

UNITÀ 1:

La TENDA.

IO. ESSERE PERSONA



Questo è il primo passo dell'itinerario che i nostri giovani realizzeranno. Essi impareranno a guardarsi, a definirsi come persone, a partire dall'osservazione, dallo stupore e dalla propria esperienza; conoscendo e indirizzando la propria intelligenza, la propria volontà, i propri desideri e affetti, e la propria spiritualità; accettando il proprio corpo e riconoscendolo come espressione personale, in cui sono iscritti l'origine e il destino di ogni uomo e di ogni donna.

Iniziamo a conoscere il protagonista di questa avventura.



Ciascuno di noi si chiede: chi sono io? Da qui nascono altri interrogativi di vitale importanza per il futuro, ma già presenti a questa età.

È fondamentale compiere una buona partenza nell'accompagnamento dei giovani in questa avventura in cui scopriranno una moltitudine di cose, fino a questo momento inedite per loro.

Evidentemente, il primo passo è riconoscere quel che abbiamo ricevuto, ciò con cui partiamo in questa avventura, poiché fa parte della nostra natura. Il riconoscimento comporta il ringraziamento. In una seconda fase, essi scopriranno quel che sono, un'unità di corpo e anima e che, come ogni persona, ha varie dimensioni. Il loro compito sarà quello di lavorare per saperle integrare tenendo sempre conto di questa unità. Ma la persona va oltre, guarda al futuro e si chiede cosa può arrivare ad essere. Contemplare ciò che uno può diventare pienamente, ciò a cui viene chiamato, dà un nuovo significato a tutto quel che fa. Vedremo in unità successive come il filo conduttore di tutta questa avventura di crescita e maturazione sia la *vocazione all'amore*.

Durante il cammino, ci relazioniamo e comunichiamo. Uno dei linguaggi che più ci avvicinano e che più esprimono la nostra persona è il linguaggio del corpo. Il corpo vuole dire molte cose, il compito sta nel riconoscere la verità di questo linguaggio e il significato che persegue. Sarà un'avventura in cui si cambia. Cambieranno i nostri corpi, i nostri sentimenti, matureranno la nostra ragione e la nostra volontà, ecc. Si tratta di cambiamenti che si devono affrontare ed accettare. Tutto si va preparando nel nostro essere perché sia preparato un giorno a dare ciò che si è ricevuto gratis: l'amore. Sarà un cammino per *imparare ad amare*.

1. Chi sono io?

“Tu mi scruti e mi conosci”

(Sal 139,1)

- **Le domande esistenziali più frequenti:** *Chi sono? Da dove vengo? Per chi sono? Per cosa esisto? Dove vado?* Chiedo a me stesso quello che è nel mio intimo ma che, allo stesso tempo, mi è più sconosciuto. Ma non posso rispondermi.
- **Sono figlio.** C'è un amore che mi precede e che mi ha chiamato alla vita. La mia identità quindi è in relazione ad una vita *ricevuta* e, con essa, al rapporto con un'altra persona. Sono stato amato come figlio, in maniera irripetibile, dai miei genitori e da Dio (duplice filiazione).
- **Sono corpo e anima.** Sono un essere spirituale e corporeo. Corpo e anima formano un tutt'uno. Il corpo è animato dall'anima ed è espressione di questa interiorità spirituale. Tra corpo, anima e vita si intreccia una relazione così intima che diventa impossibile pensare il corpo umano come riducibile unicamente alla sua struttura organica, o la vita umana riducibile alla sua dimensione biologica (VAH, 19).
- **Ogni essere umano è un essere corporeo.** Il corpo è rivestito di **dignità personale**. È espressione della persona e ha una dimensione sponsale, come dono reciproco. Il corpo manifesta la vocazione alla comunione, all'amore, di tutta la persona.
- **Dignità** deriva dal vocabolo latino *dignitas*, e dall'aggettivo *degnus*, che significa prezioso, onorato, meritevole. La dignità è la qualità di «degnus» e indica, pertanto, che qualcuno è meritevole di qualcosa o che una cosa ha un livello di qualità accettabile. Nella teologia cristiana, l'uomo è una creatura di Dio e, pertanto, possiede dignità. Secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC), l'uomo è stato creato ad immagine di Dio, nel senso che è capace di conoscere e amare liberamente il proprio Creatore. E l'uomo non è soltanto qualcosa, ma qualcuno capace di conoscersi, di darsi liberamente e di entrare in comunione con Dio e con gli altri.
- **Ho varie dimensioni come persona.** La persona è un essere con varie dimensioni nella sua unità integrale. Ama con il corpo, ama con la volontà, con il cuore, con lo spirito e ama QUALCUNO in un rapporto. La persona mette in gioco tutte queste dimensioni che lo costituiscono come persona:

DIMENSIONE	RIMANDA
• FISICA	• al corpo.
• AFFETTIVA	• al cuore e agli affetti.
• INTELLETTUALE	• alla ragione e alla volontà.
• SOCIALE	• alla relazione.
• SPIRITUALE	• alla libertà e alla morale.

2. Il corpo, è qualcosa che ho o che sono?

“Molte sono le membra, ma uno solo il corpo”
(1 Cor 12,20)

- Non *ho un* corpo, come chi ha una cosa, bensì *sono* un essere corporeo e allo stesso tempo spirituale. È molto importante per la sua maturazione che l'adolescente accetti la sua realtà corporea (cfr. FSVMT, p. 118).
- Io sono molto più di numeri e di una massa. Possono portare via i miei beni e strumenti, ma non posso essere privato del mio corpo. Non basta affermare che un corpo mi appartiene o che faccio uso del mio corpo. Devo aggiungere: "*Io sono il mio corpo*". Il mio corpo è personale.

3. Il corpo come espressione della mia persona

“Il tuo corpo è tutto luminoso”
(Lc 11,36)

- **Il corpo mi rivela il senso della vita**, in quanto esprime la mia chiamata alla relazione, all'incontro con l'altro. Esprime la mia persona. Essendo sessuato, il corpo manifesta la mia vocazione all'amore e al dono reciproco di sé, e quindi alla fertilità.
- **Il corpo umano ha un linguaggio** di cui devo scoprire verità e significato. Ciò mi permetterà di saper identificare le espressioni dell'amore autentico e distinguerle da quelle che lo snaturano.

- Si tratta di una scoperta personale, che riempie di stupore: io sono una persona unica, irripetibile, differente. Con la mia storia personale: un'origine e un fine molto particolare. Questa conoscenza personale è importante per esercitare la libertà, la responsabilità e la volontà nella crescita e nella maturazione.
- **Il linguaggio del corpo è il linguaggio della persona e dell'amore.** In una stretta di mano sono io che saluto, e non le mie mani. In uno sguardo d'amore o di odio non sono i miei occhi che amano o odiano, ma la mia persona. Attraverso il linguaggio del corpo siamo in grado di esprimere i sentimenti più profondi, che non si possono esprimere in parole (FSVMT, p. 118).
- Non possiamo vivere né esprimere il nostro amore se non **nel** corpo e **attraverso** il corpo che fa parte del nostro essere personale.
- **L'amore ha il sapore di tutta la persona.** L'amore ci impedisce di dividere il nostro essere in elementi disgiunti: "Né la carne né lo spirito amano: è l'uomo, la persona che ama" (DCE, 5).
- **Il mio corpo contiene ed esprime la mia identità.** Se qualcuno usa il mio corpo mi "cosifica"; se io stesso uso il mio corpo come un oggetto o una cosa mi svaluto; rispettare il mio corpo vuol dire rispettare me stesso; il mio corpo è per l'amore (FSVMT, p.99).

4. Il mio corpo cambia. Si costruisce la mia identità

“Quand’ero bambino, parlavo da bambino. (...) Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l’ho abbandonato”

(1 Cor 13,11)

- Mentre cresco e maturo tutto cambia. Cambia il mio corpo, la mia responsabilità, la mia ragione, i miei affetti, la mia volontà, i miei interessi sociali, la mia spiritualità. Sono tutte le mie dimensioni che cambiano, integrandosi in una unità che è la mia persona.

- È soprattutto durante la **pubertà** che si accentua questo cambiamento di maturazione personale e sociale, orientata a saper amare ed ad essere amati. La pubertà va dall'infanzia all'adolescenza (smettono di essere bambini per diventare adulti), e si verificano:
 - grandi cambiamenti fisici ed emotivi come pure cambiamenti sociali, psicologici e spirituali e devono sapere che non avvengono in tutti loro allo stesso tempo.
 - Ansie, che devono identificare e saper sanare (cfr. FSVMT, p. 97).
- In questo periodo è importante promuovere ed esercitare lo sviluppo fisico personale in un contesto di rispetto e apprezzamento per la vita e il corpo umano, lo sviluppo di abitudini di igiene personale e sociale e di rispetto delle norme di sicurezza.
- Per conoscermi è bene riconoscere tutti questi cambiamenti che si producono in me. Ancor più, riconoscendoli, posso cercare di indirizzare la mia risposta: con la mia ragione e la mia volontà; ascoltando il mio cuore; interpretando i miei affetti; scegliendo come relazionarmi; imparando a conoscere il mio corpo, a saper parlare bene con il mio corpo ... e soprattutto accettando tutti questi cambiamenti, accettando me stesso/a, volendomi bene, amandomi.